Per un progetto descrittivo

leggere, interpretare e rappresentare l'identità dei luoghi

Eleonora Lupo
24 marzo 2010

1. modelli interpretativi

1. modelli interpretativi

2. elementi di analisi

1. modelli interpretativi	2. elementi di analisi	3. strumenti

1. modelli interpretativi	2. elementi di analisi	3. strumenti	4. esempi

1. modelli interpretativi

Il territorio come testo

Partire dal territorio come testo significa mutuare, come **strumento di comprensione del fenomeno territoriale**, il modello, teorizzato da Roland Barthes, di **lettura testuale che assume l'interpretazione come ri-iscrizione** e quindi costruzione personale di senso da parte del suo diretto lettore/fruitore

Il territorio come testo

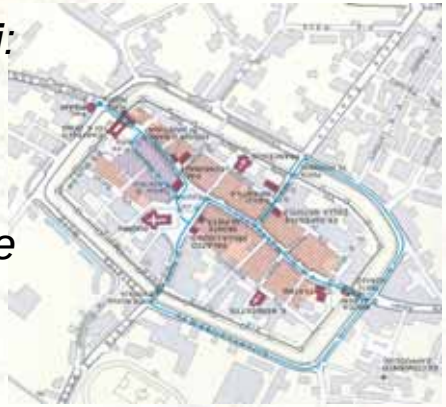
“la lettura delle analogie e delle opposizioni”

I testi sono strutture complesse che riescono a detenere un eccesso di senso e quindi a produrre memoria tramite ***dif/ferenz****a* (Deridda, 1971).

*L’offuscarsi delle differenze, l’**indistinzione**, rende indecifrabile il testo e lo retrocede a oggetto privo di senso (*Bourdieu, 1979).

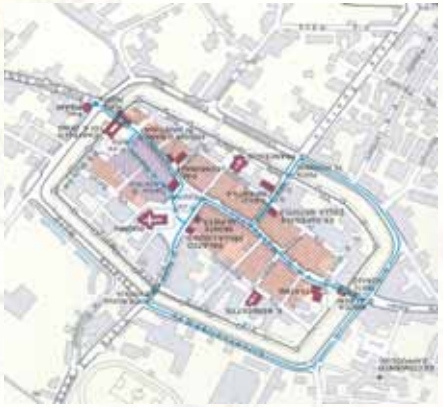
come progettare il territorio?

"*Progettare il territorio significa essenzialmente costruire* ***rappresentazioni interpretative di contesti locali nel loro rapporto con*** ***le dinamiche globali****: il progettista del territorio rappresenta e allo stesso tempo interpreta, egli si pone in una situazione di ascolto, di esplorazione di nuovi significati, per* ***scoprire possibilità già inscritte nelle cose esistenti*** *(…). Il progetto territoriale* ***non rappresenta oggetti ma soggetti****, mette insieme punti di vista diversi e perciò non esclude contraddizioni e* ***conflitti*** *ma li pone al centro: progettare il territorio significa anzitutto* ***rappresentare le diversità****, forzare i limiti dei linguaggi*



renderli capaci di accogliere e veicolare ragioni e valori locali."
Dematteis, 1997

come progettare il territorio?



“Progetto implicito”

Attitudine a **rappresentare possibilità inscritte nei contesti** contro l’inerzia del territorio a trasformarsi rispetto alle **istanze sociali**

Reintroduzione dei **soggetti della rappresentazione**: **punti di vista** e loro relazioni (valore dell’interpretazione)

Imprinting originario (l’anima del luogo come valore)

Il territorio come spazio aperto alla diversità

Capacità di proiezione

una progettualità descrittiva

“La progettualità del territorio non è di tipo normativo, ma descrittivo. E’ progettuale la ***rappresentazione di ciò che di nuovo sta emergendo dal territorio*** *e su cui si può realisticamente intervenire(…). Una mappa di questo tipo richiede una pratica di* ***esplorazione transcalare dello spazio****: da locale al globale e viceversa,e quindi dal consolidato al fluido, dall’ordine al disordine, dall’omogeneo al differenziato.*”
Dematteis, 1997

una progettualità descrittiva

“una geografia dei significati”

Una **descrizione non solo ‘spaziale’** del luogo: da mappa di operatori spaziali tradizionali a **rappresentazione di ordini territoriali emergenti** e le **relazioni** tra essi.

Rappresentazioni geografiche come **mezzo per descrivere le trasformazioni della realtà**

"*Le rappresentazioni geografiche sono* ***costruzioni mentali*** *pertinenti alle finalità da raggiungere (…).*

descrivere il cambiamento

“una geografia mentale”

descrivere il cambiamento

Il **paesaggio** come **sistema processuale** è il medium per raccontare farsi di una società in un certo territorio

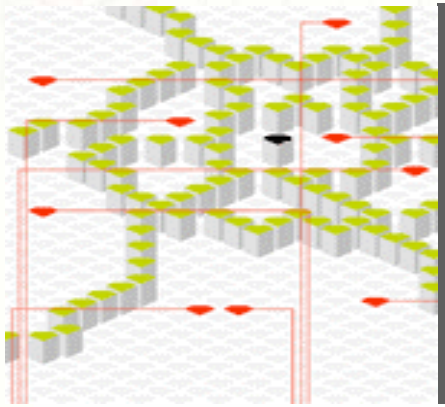
Paesaggio come medium comunicativo per **rilevare i rapporti tra società e territorio** e **storicizzare il mutamento**

Il **paesaggio, come descrizione** e rappresentazione, non è un gesto neutro: è intenzionale cioè **interpreta ed aggiunge significato**

lettura del paesaggio attraverso **mappature dinamiche ed evolutive**

1. modelli interpretativi

2. elementi di analisi



la semiotica del territorio

Turri definisce: **coremi** (unità territoriali minime) e **iconemi** (unità elementari di percezione di carattere iconico) collocabili all'interno di un sistema di segni in grado di raffigurare un concetto territoriale e simbolico.

valori ambientali diffusi

i modi
dell'**insediarsi:**
- l'inserimento nello scenario naturale

valori ambientali diffusi

i modi del **costruire**
-Il rapporto con il sito;
-Il linguaggio dei manufatti;
- l’uso, l’abbandono, il riuso.

valori ambientali diffusi

i modi dell’**abitare**
- le dimore dell’uomo;
- gli spazi comuni

valori ambientali diffusi

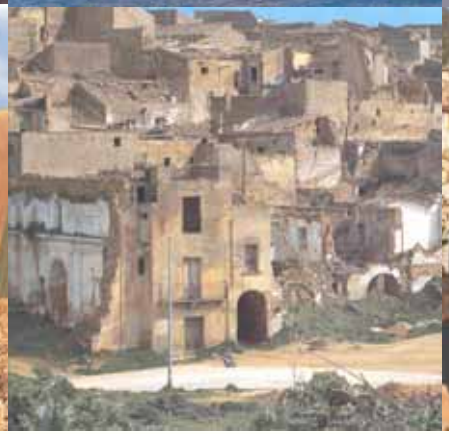
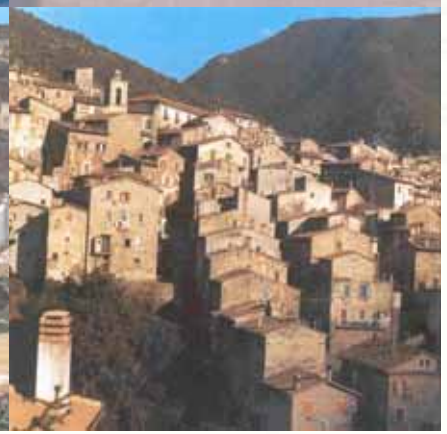
-i modi di
formazione delle immagini
- paesaggi agrari
- struttura urbana

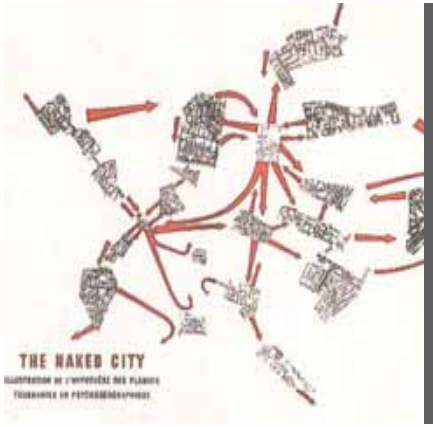
valori ambientali diffusi

i modi della
socialità
- tradizioni
- enogastronomia
- artigianato

valori ambientali diffusi

i modi dell'**insediarsi**
i modi del **costruire**
i modi dell'**abitare**
i modi di **formazione delle immagini**
i modi della

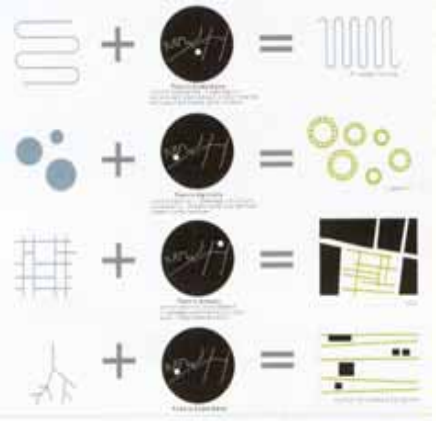





la sintassi del territorio

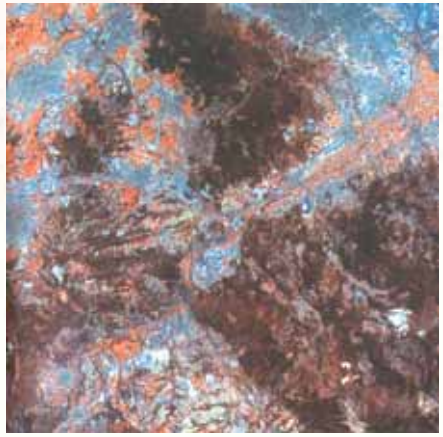
Le metafore con cui concettualizzare la sintassi di un territorio possono essere:
layers , livelli che diversificano le stratificazioni avvenute nel tempo;
il **puzzle** (che fa riferimento ad un criterio di aggregazione di tutti gli elementi che risponde ad un disegno dato);
il **domino** (che prevede l'accostamento

Forma
Continuità
Preminenza
Nodi
Direzione
Movimento



rapporti locale-globale

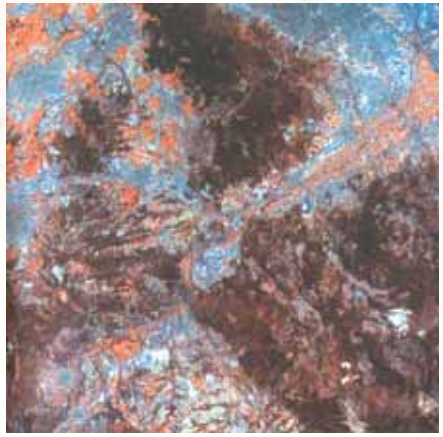
"Lo ***sviluppo locale*** *può essere descritto solo come* ***valorizzazione di condizioni e risorse ambientali*** *(verticali) attraverso un processo di interazione con una trama di* ***rapporti di produzione e di scambio di livello territoriale più ampio (orizzontali).*** *La descrizione geografica è in grado di* ***spazializzare i fatti sociali*** *per rappresentare unitariamente, anche in assenza di una spiegazione unificante, valori, significati e rapporti"*



rapporti locale-globale

“una geografia delle relazioni”

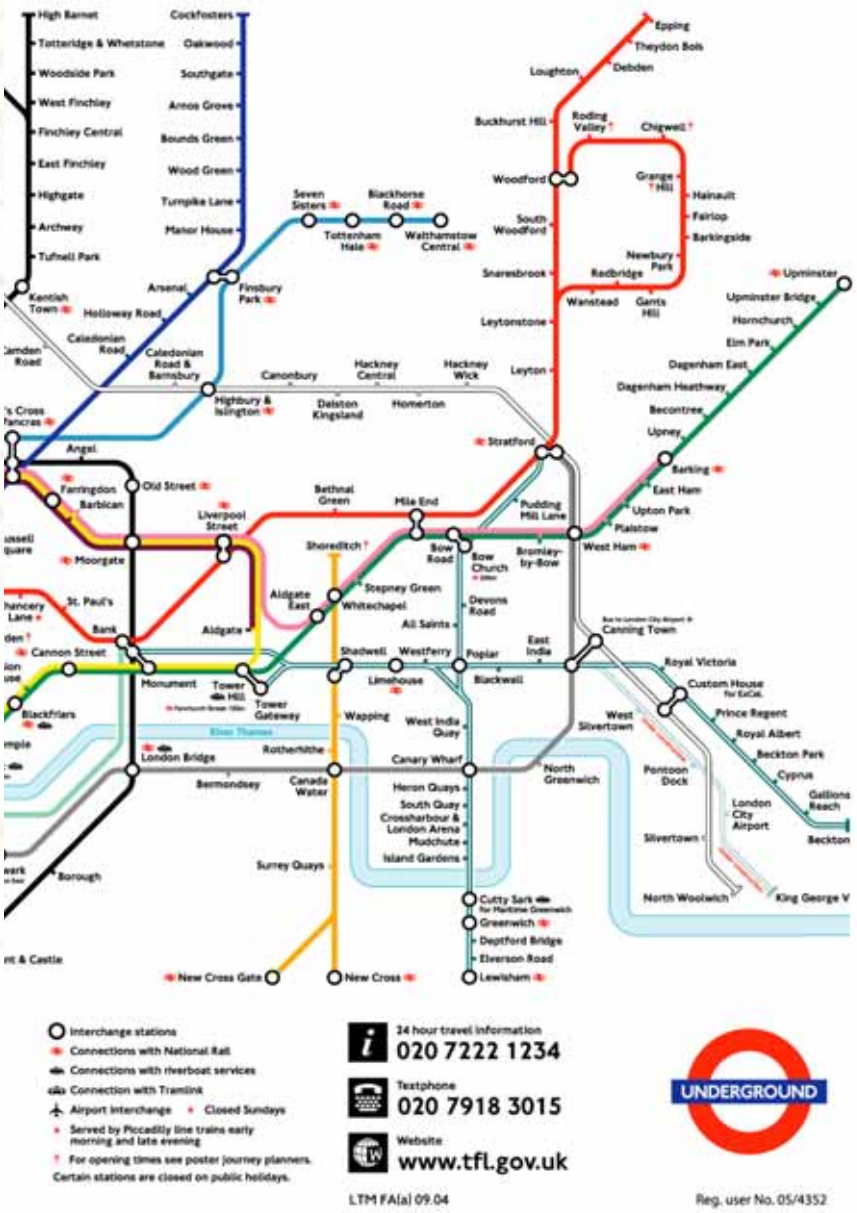
Rappresentazione come strumento di spazializzazione della **dialettica** locale/globale nella forma **nodo/rete**



1. modelli interpretativi	2. elementi di analisi	3. strumenti

linguaggi rappresentativi

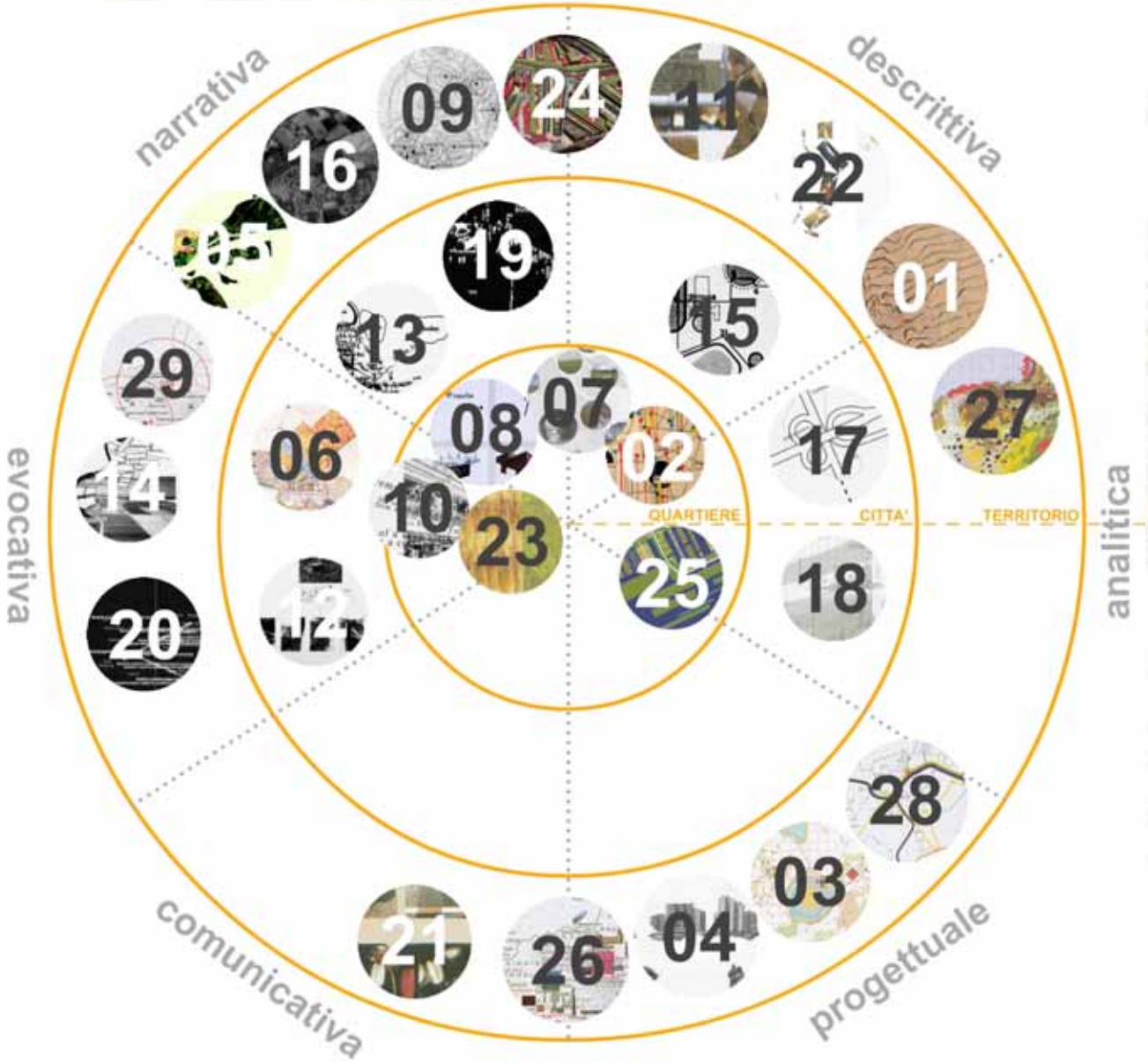
I diversi livelli di informazione contenuta nelle rappresentazioni territoriali sono:
1. il livello ***enumerativo****, che riguarda il dove dei singoli fatti indicando la posizione fisica delle cose;*
2. il livello ***sintattico****, che riguarda i rapporti tra categorie di oggetti nello spazio fisico, quindi strutture relazionali, configurazioni, patterns e simili che ordinano le informazioni del primo livello;*
3. il livello ***simbolico-ideologico****, che riguarda l'esplicitazione e la legittimazione culturale di alcune informazioni implicite nel livello precedente e produce il senso complessivo della rappresentazione.*



mappe

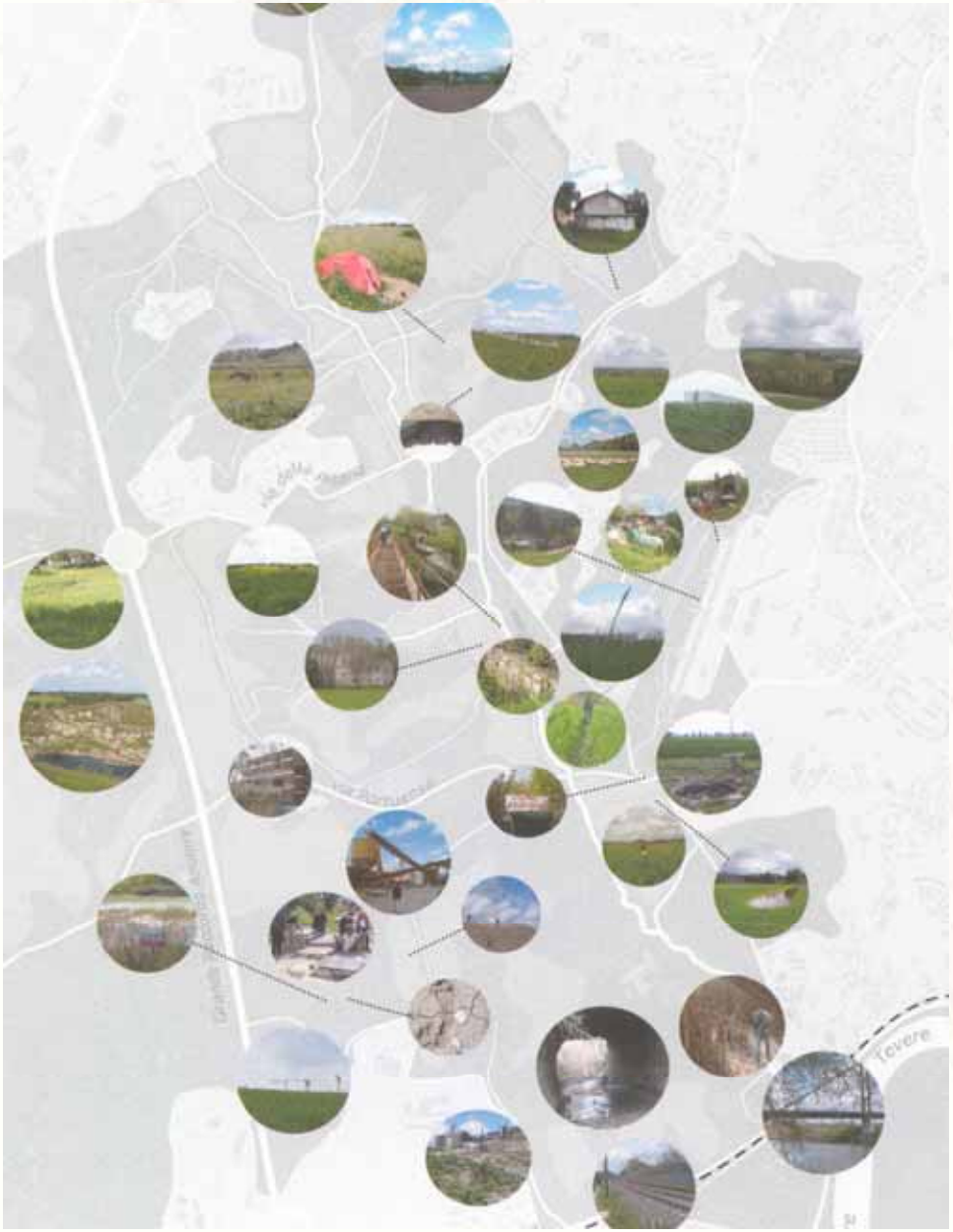
La mappa è considerata:
- descrittiva quando adotta la descrizione come sistema in grado di esplicitare le caratteristiche reali di un contesto, mantenendo un riferimento di tipo geografico dove sono collocati gli elementi di tipo naturale o artificiale;
- analitica, quando la descrizione è approfondita e dettagliata e fornisce dati su specifici elementi del contesto;
- progettuale quando è uno strumento di collocazione delle opportunità e degli interventi direttamente operati nel territorio comunicativa quando esplicita i valori iconici e segnici di un territorio;
- **narrativa**, quando la descrizione perde il riferimento geografico a vantaggio di elementi di tipo figurativo e facilita il "racconto" o un
- **evocativa** quando il piano di comunicazione è di tipo simbolico e astratto.

mappe

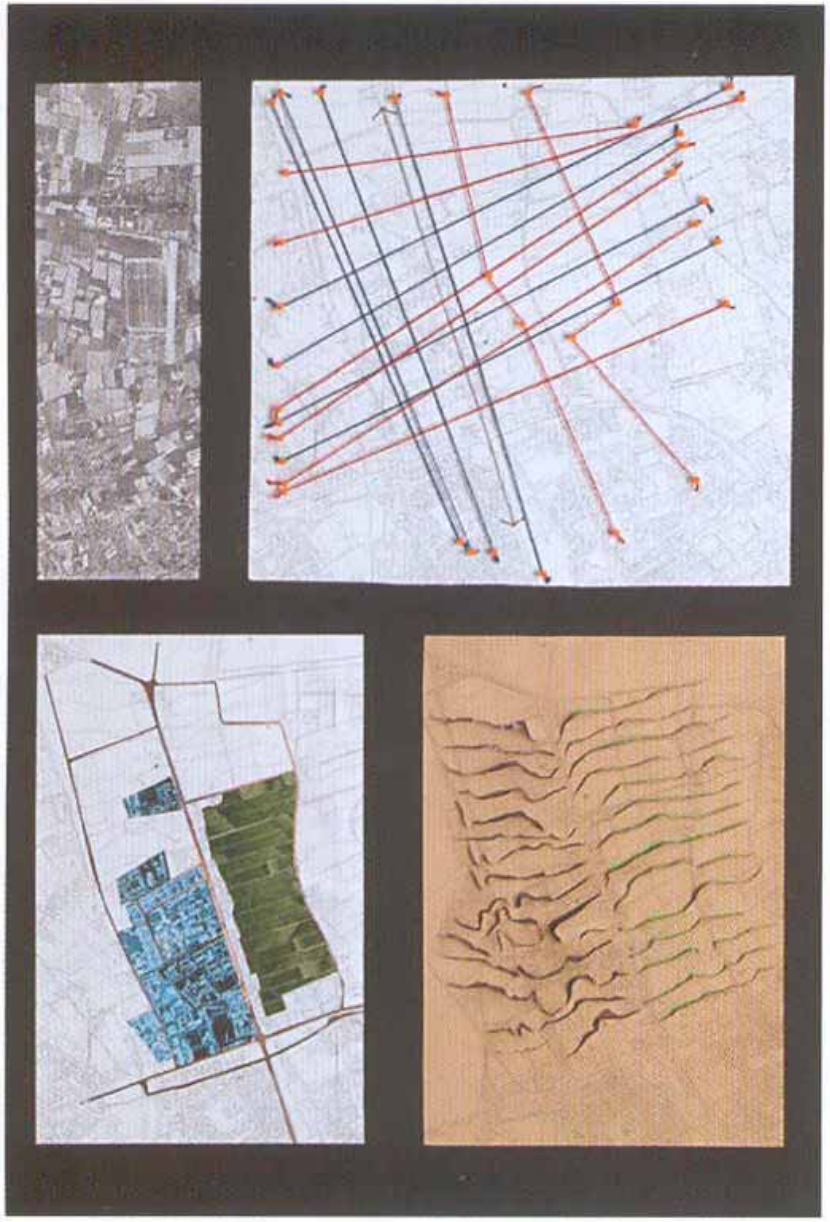

narrativa
descrittiva
evocativa
analitica
comunicativa
progettuale
QUARTIERE
CITTA'
TERRITORIO
09
24
11
16
22
19
01
13
15
29
07
08
27
06
02
17
14
10
23
25
18
20
28
03
21
26
04

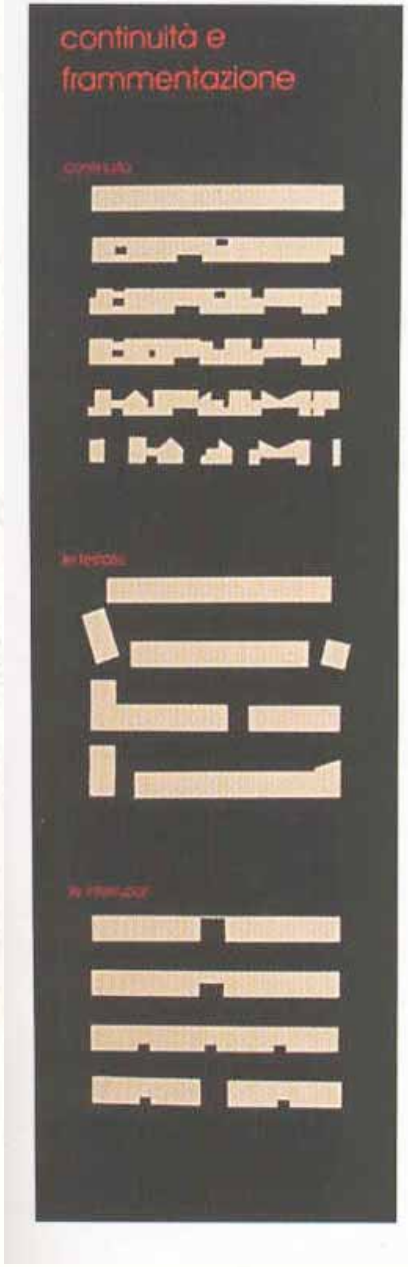
mappe descrittive

Stalker/osservatorio Nomade
Immaginare Corviale (Roma)
2005



mappe descrittive

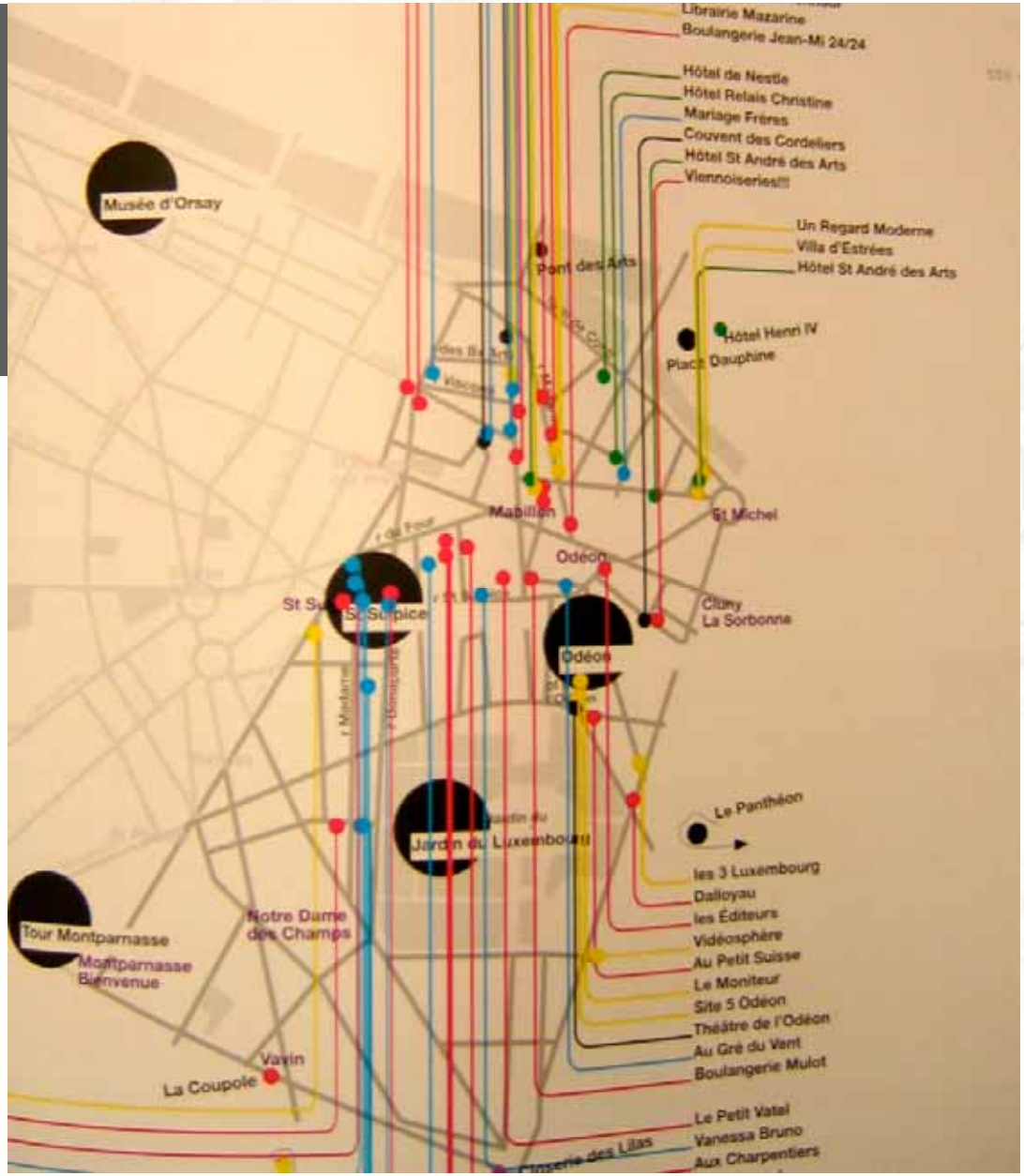




Cecchetto
progetto per via Montereale,
2002

mappe descrittive

Quartiere latino e st germain des Pres, Parigi

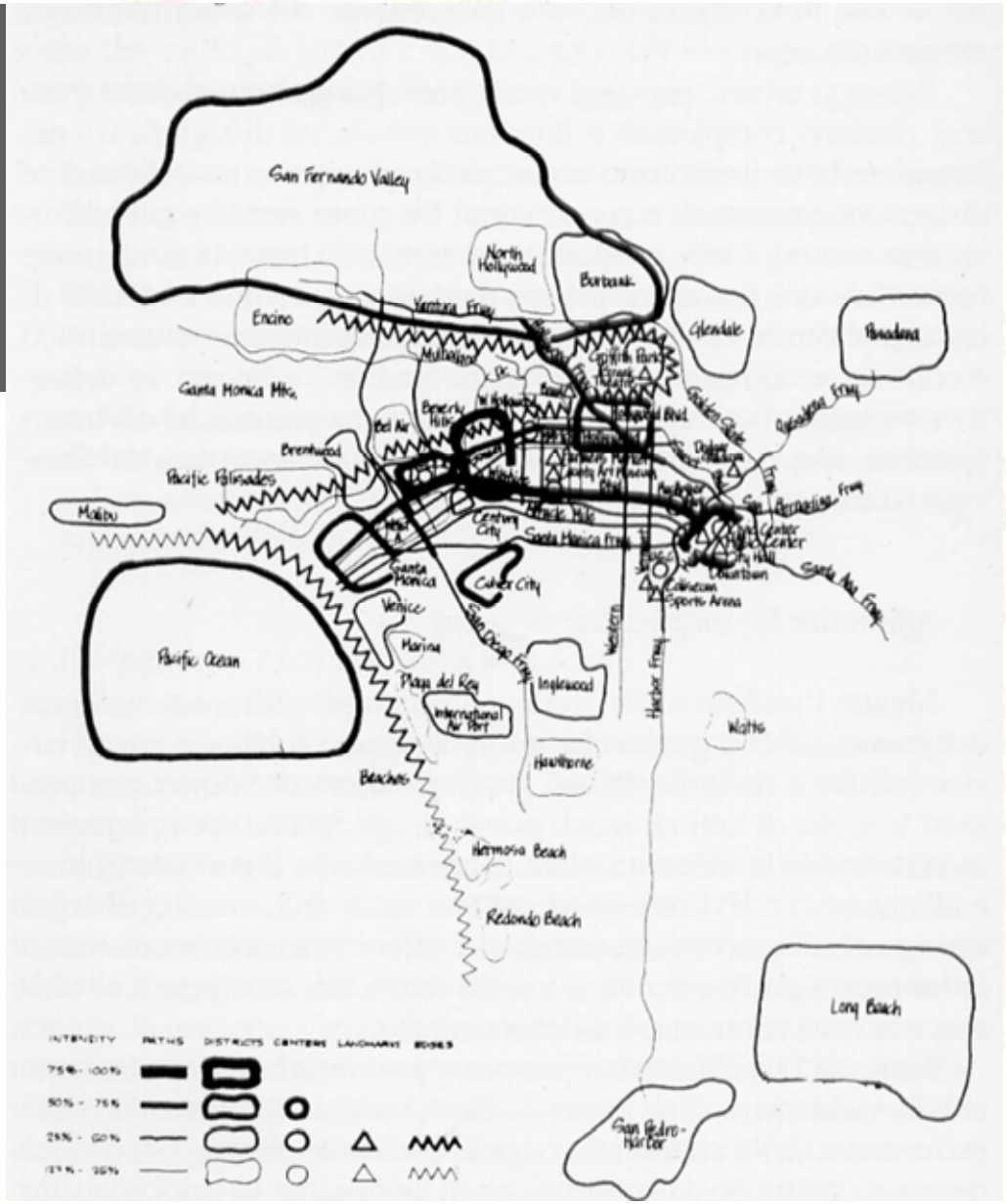


mappe narrative

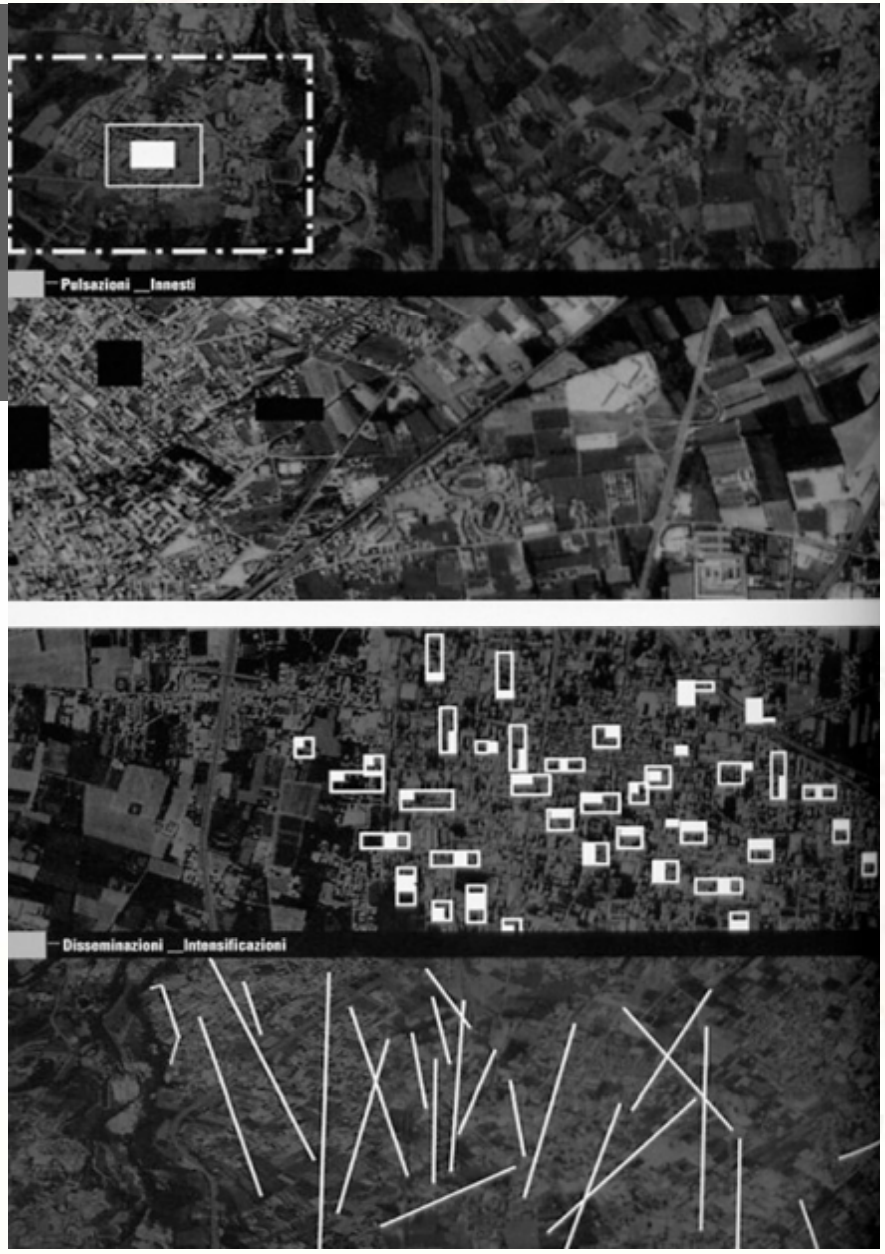
Studenti Lab.1-04
Naviglio della Martesana, Milano
2004

mappe narrative

K. Lynch
Los Angeles. Elaborazione delle mappe fatte tracciare agli abitanti del settore di Westwood 1960



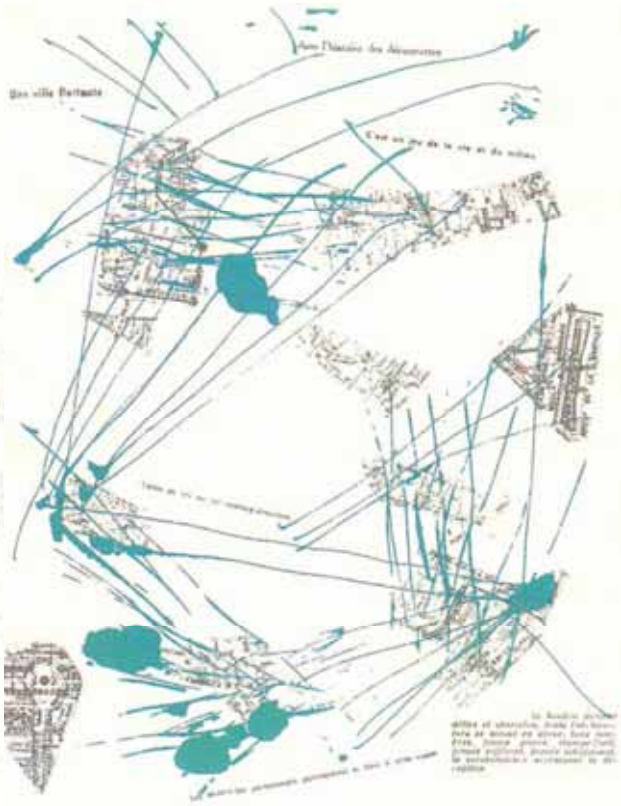
mappe narrative



Multiplicity
Spazio Europeo:
Pulsazioni-Innesti
Disseminazioni-
Intensificazioni
–USE
1995

mappe evocative

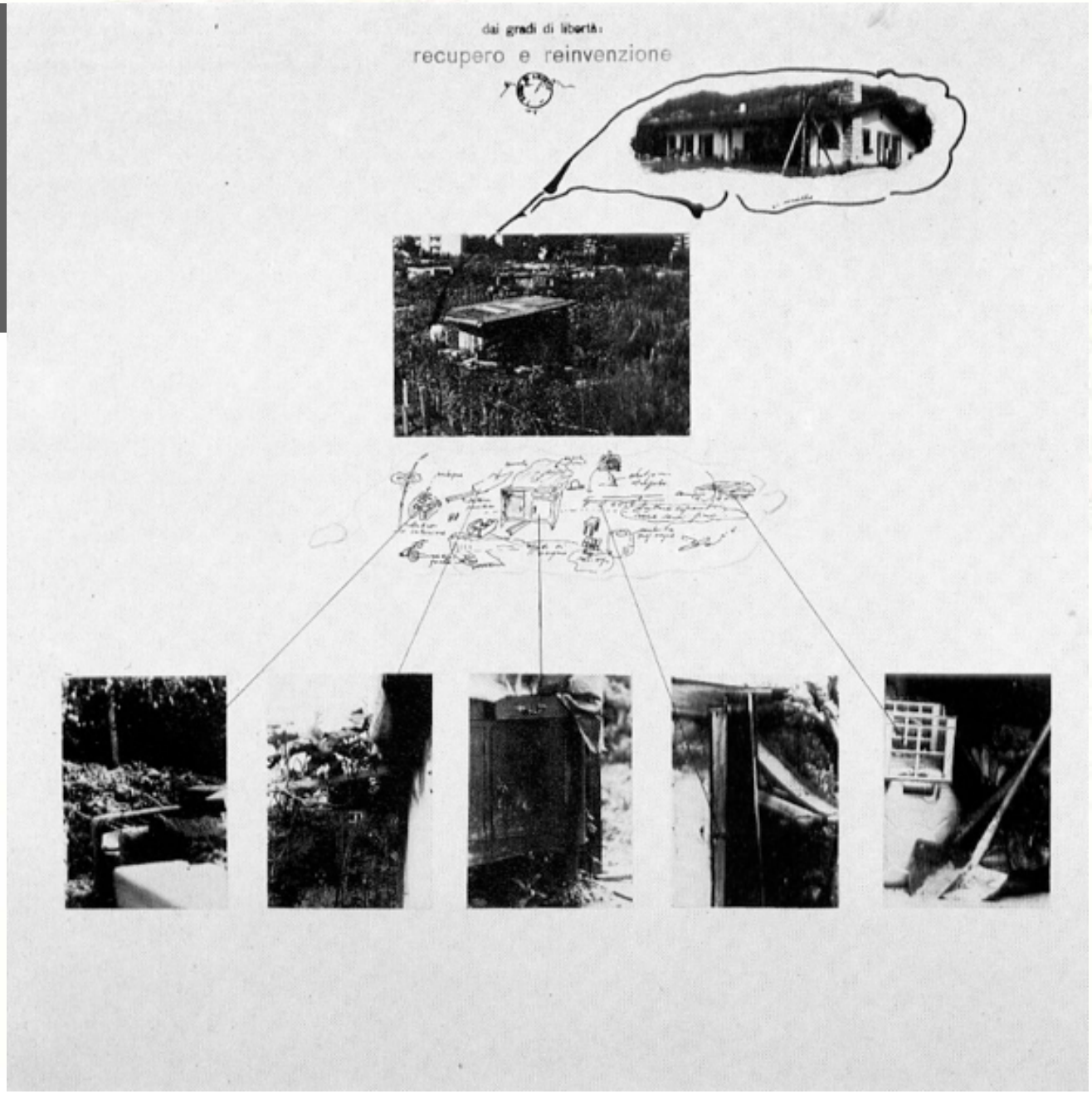
Constant
The naked city, urbanistica situazionista
1969



mappe evocative

diagrammi acustici a Nakamise, Asakusa, Tokyo, 1997

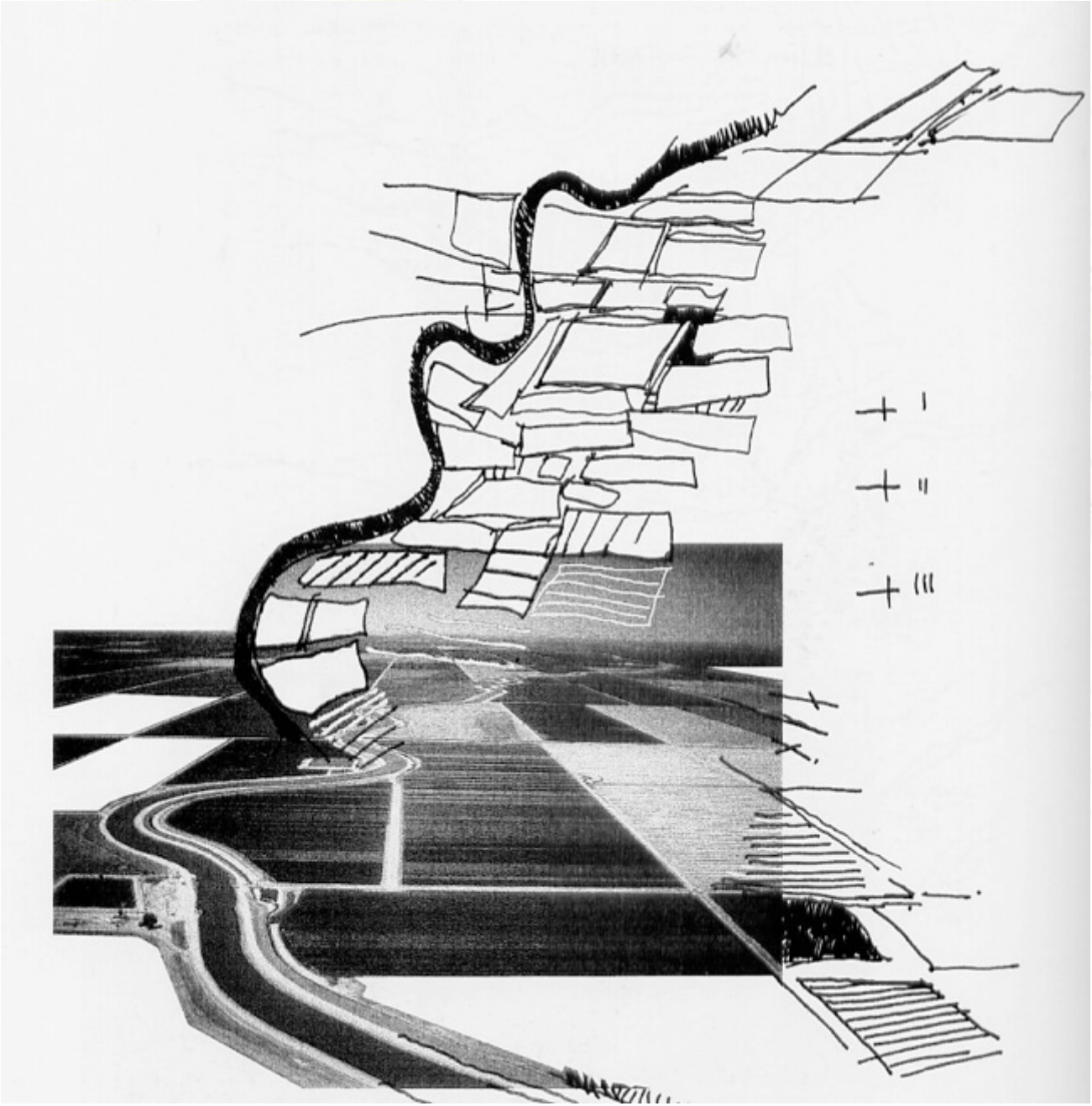
mappe evocative



Ugo La pietra
spazio collettivo dinamico; spazio interno-esterno a Berlino
1983

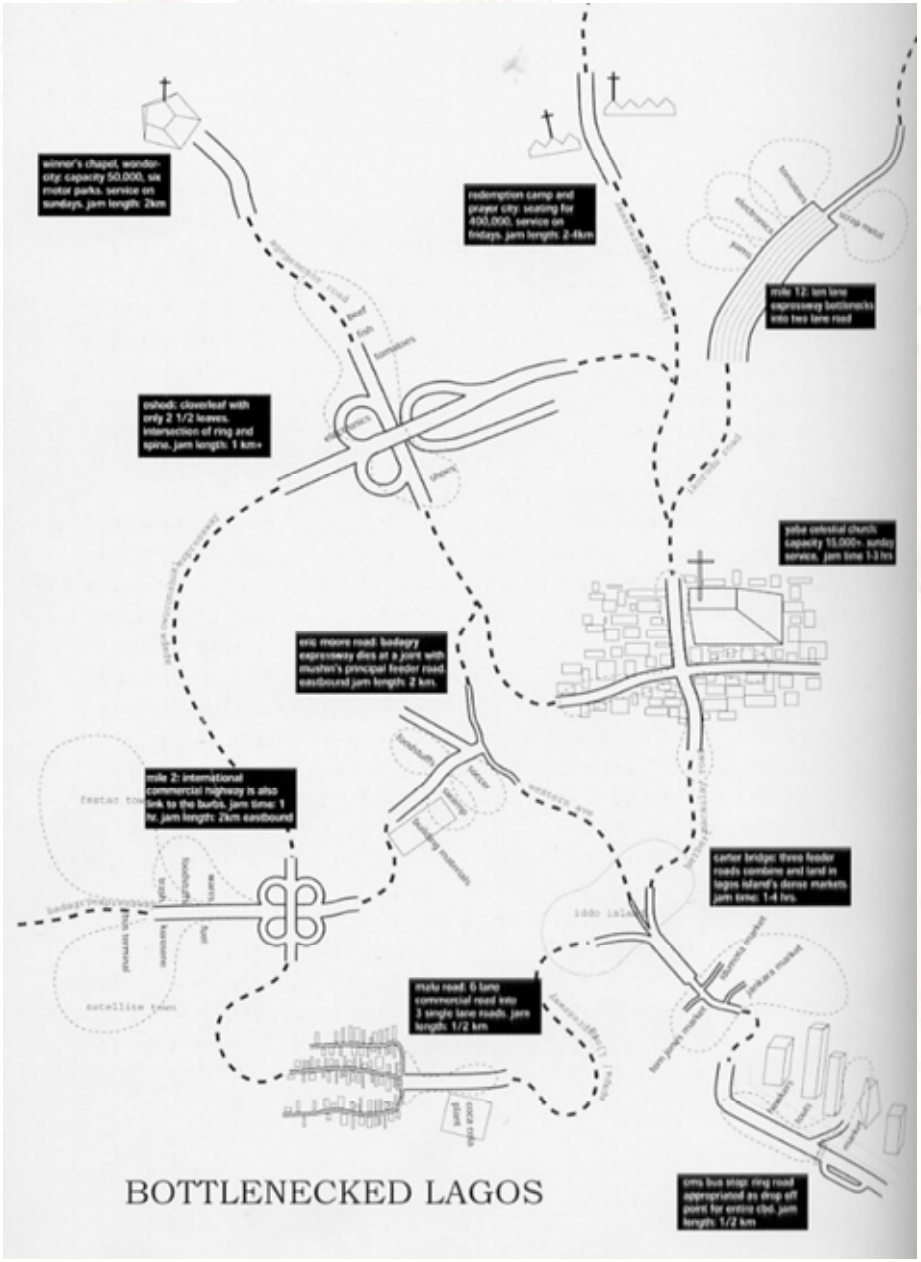
mappe evocative

Morabito
Canale d'irrigazione e campi di rose a Bakersfield, California, USA
2002

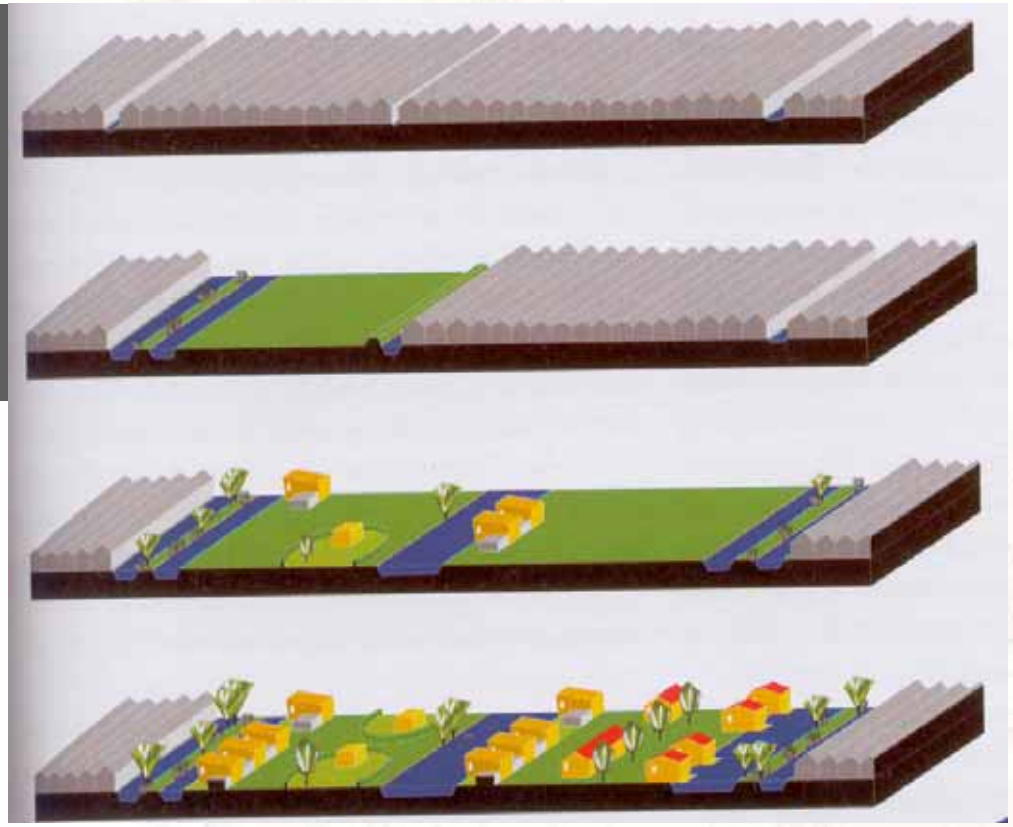


mappe analitiche

Belanger P., Chung C.J., Comaroff J., Cosmas M., et alii.
Lagos



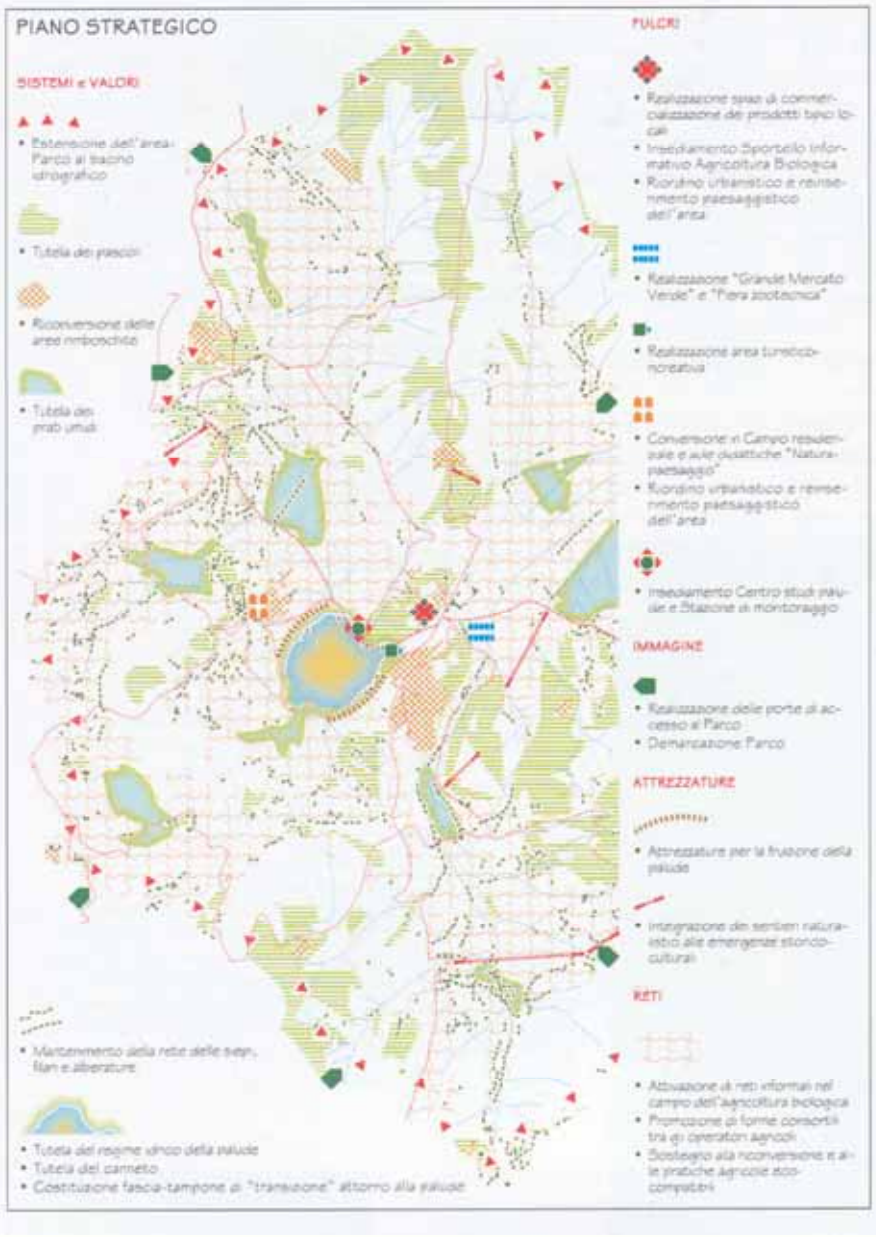
mappe analitiche



Lubbers B.,
Distretto residenziale verde, Madestein, Olanda
2000

mappe progettuali

Regione Umbria
Piano strategico altipiani di Colfiorito, Umbria
2005



mappe progettuali

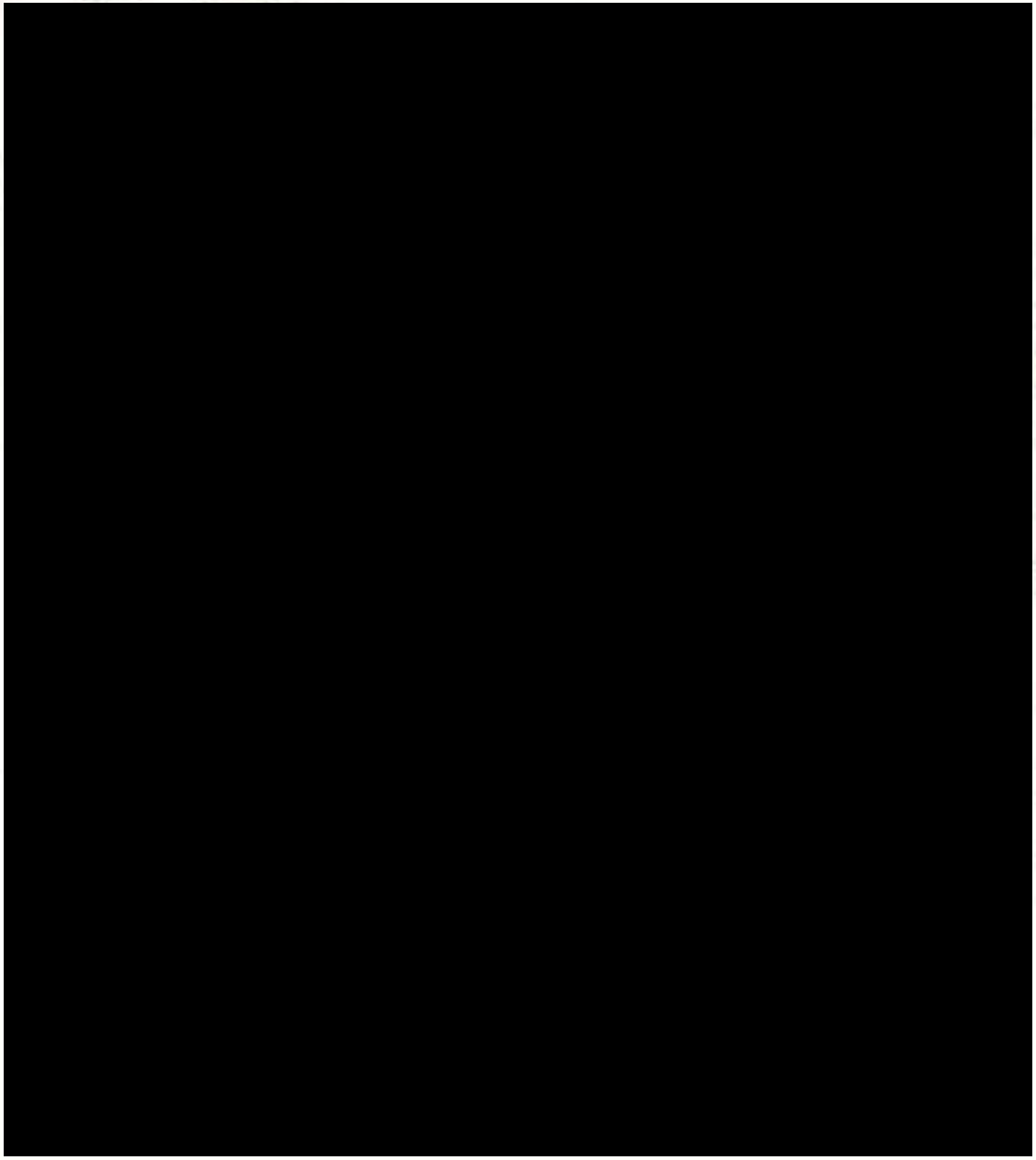
Regione Emilia Romagna
Linee guida per la valorizzazione della Foce del fiume Conca, Rimini
2005

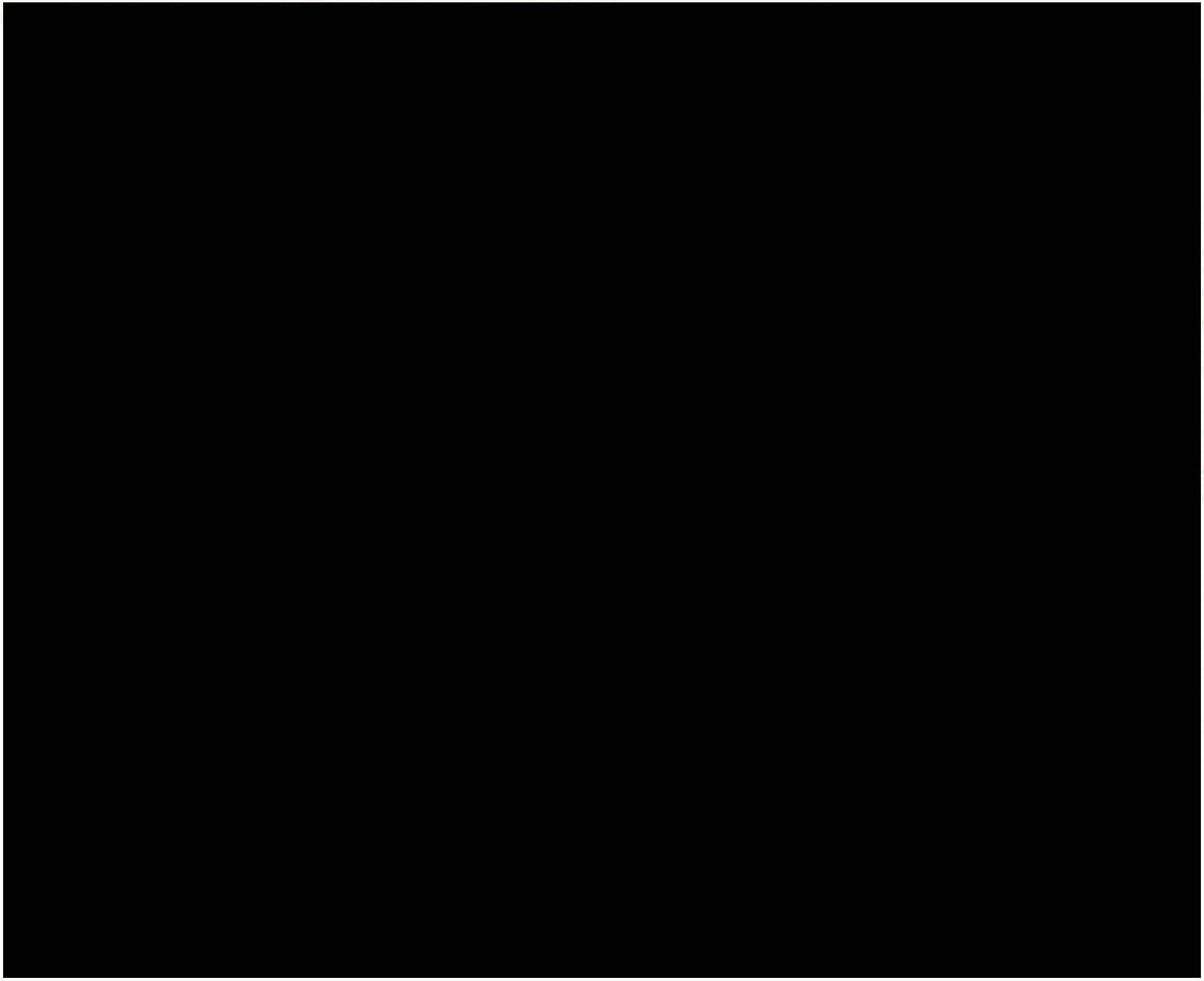
1. modelli interpretativi	2. elementi di analisi	3. strumenti	4. esempi

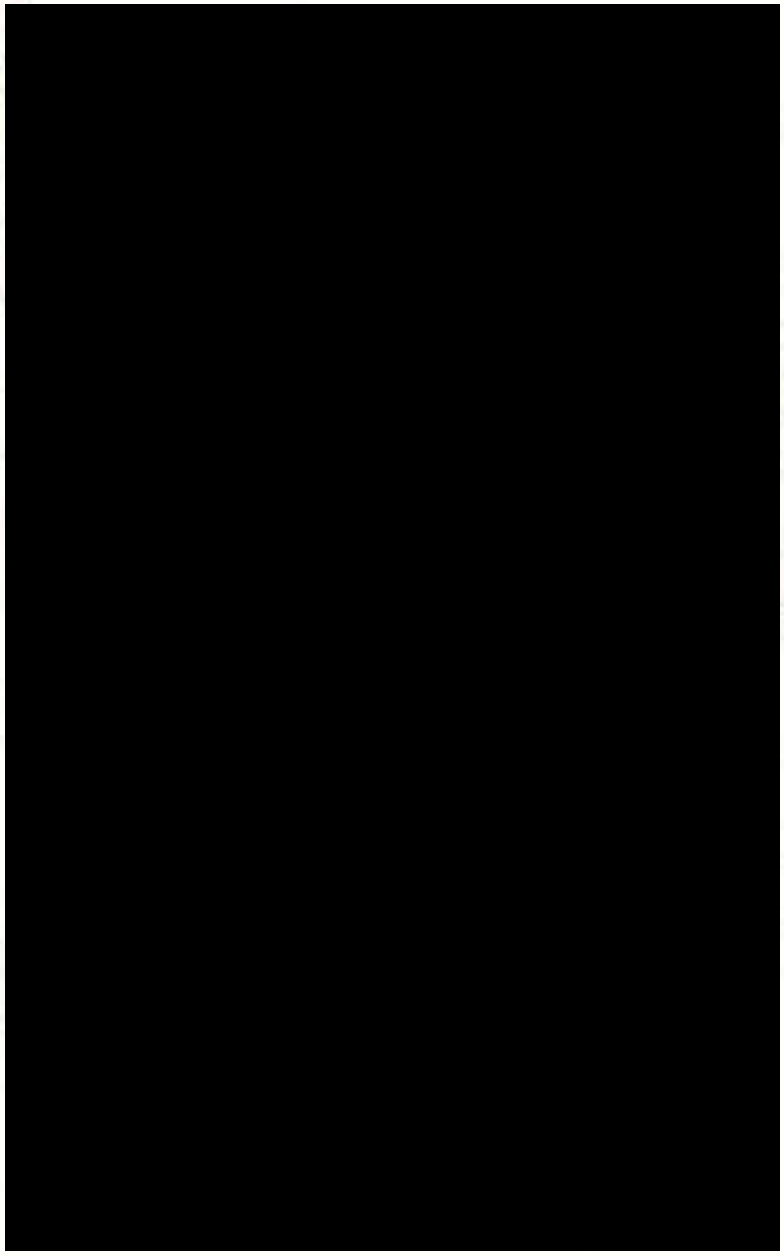
rappresentare l'oltrepò mantovano

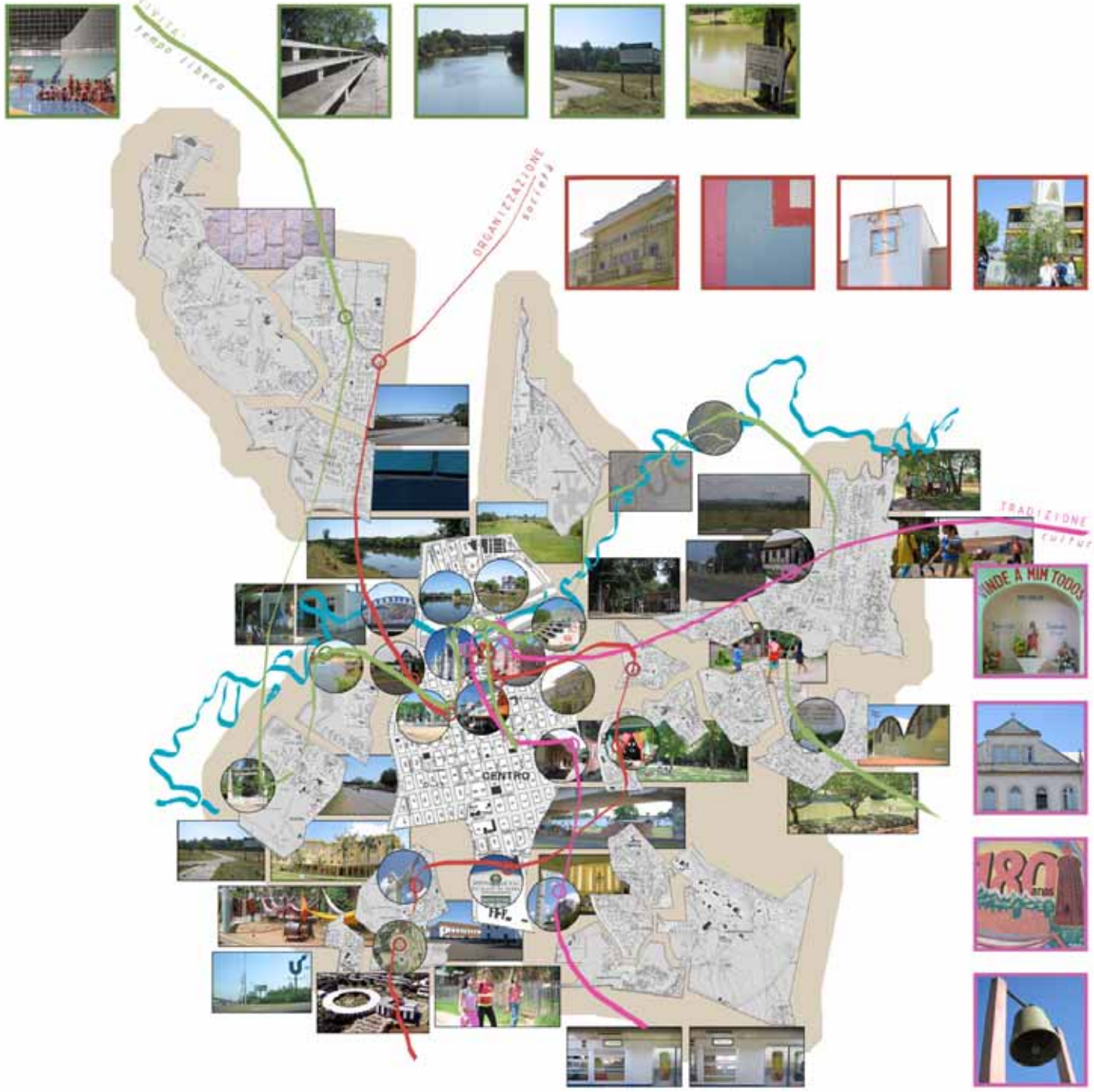
Esplicitare l'identità culturale, con lo scopo di tradurre in opportunità progettuali quelle pluralità dei luoghi non riducibili alla mera spazialità, e comprendere anche le loro reciproche interazioni, come elementi caratterizzanti il contesto.

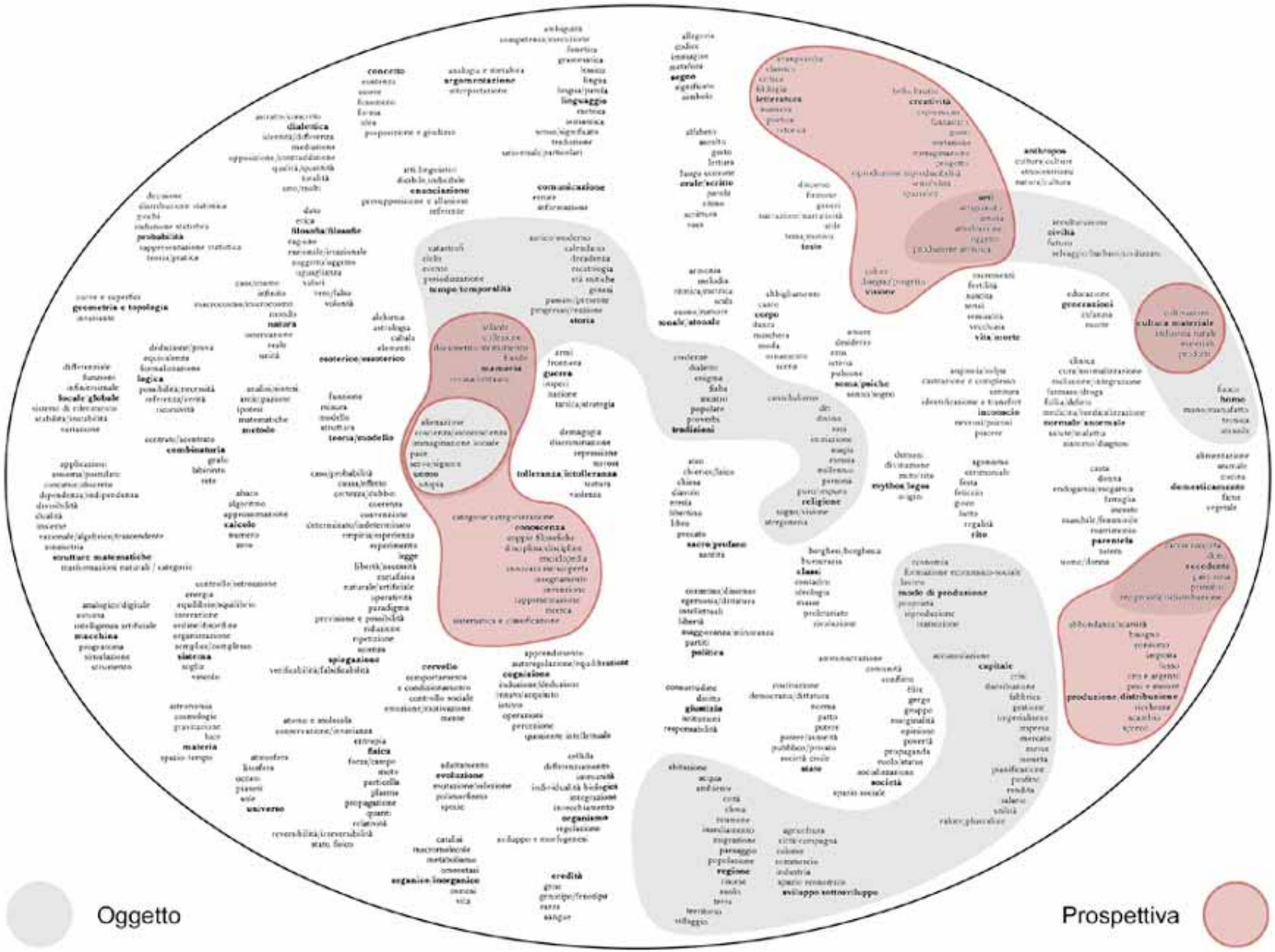
u n p a e s a g g i o a m b i e n t a l e e d u m a n o

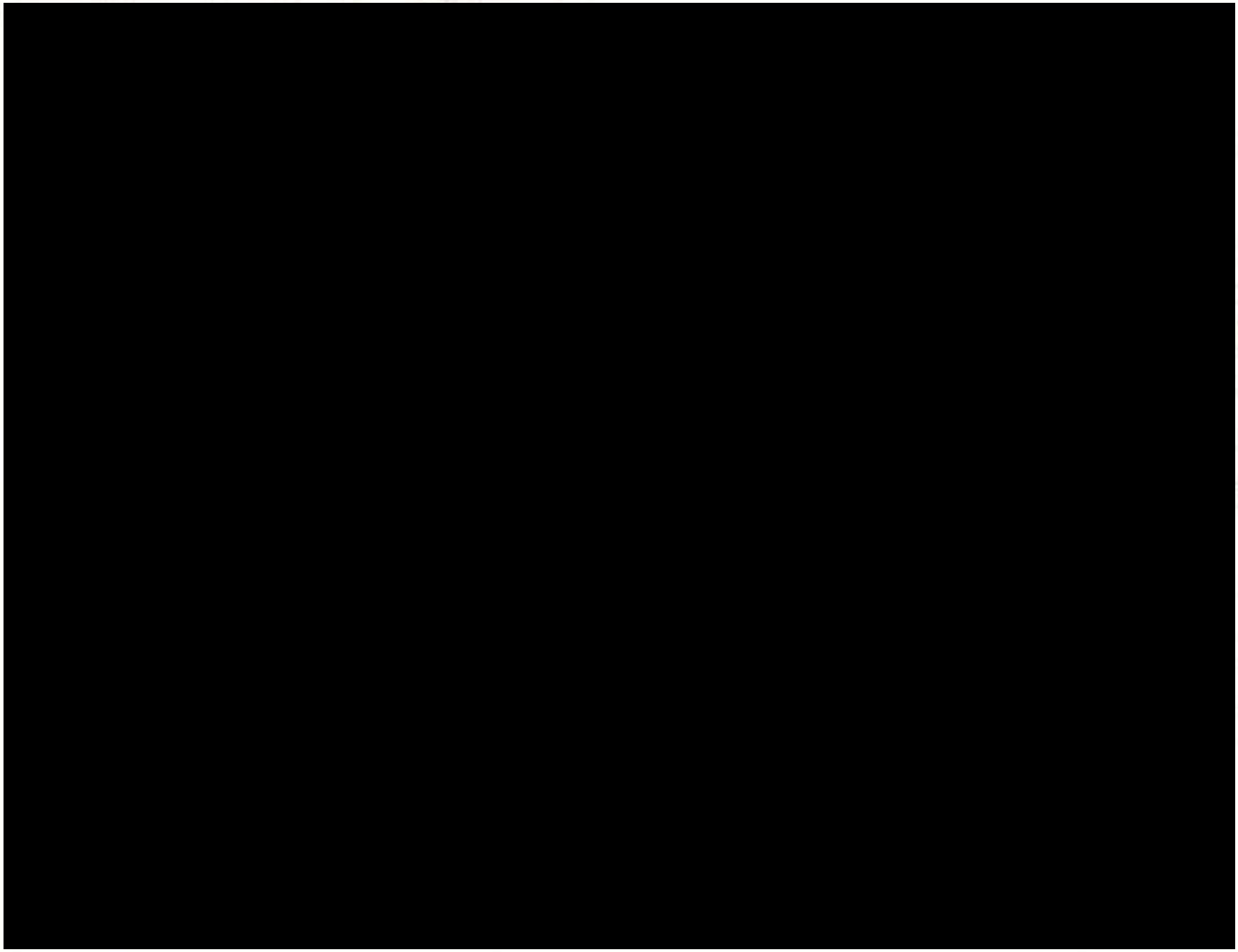


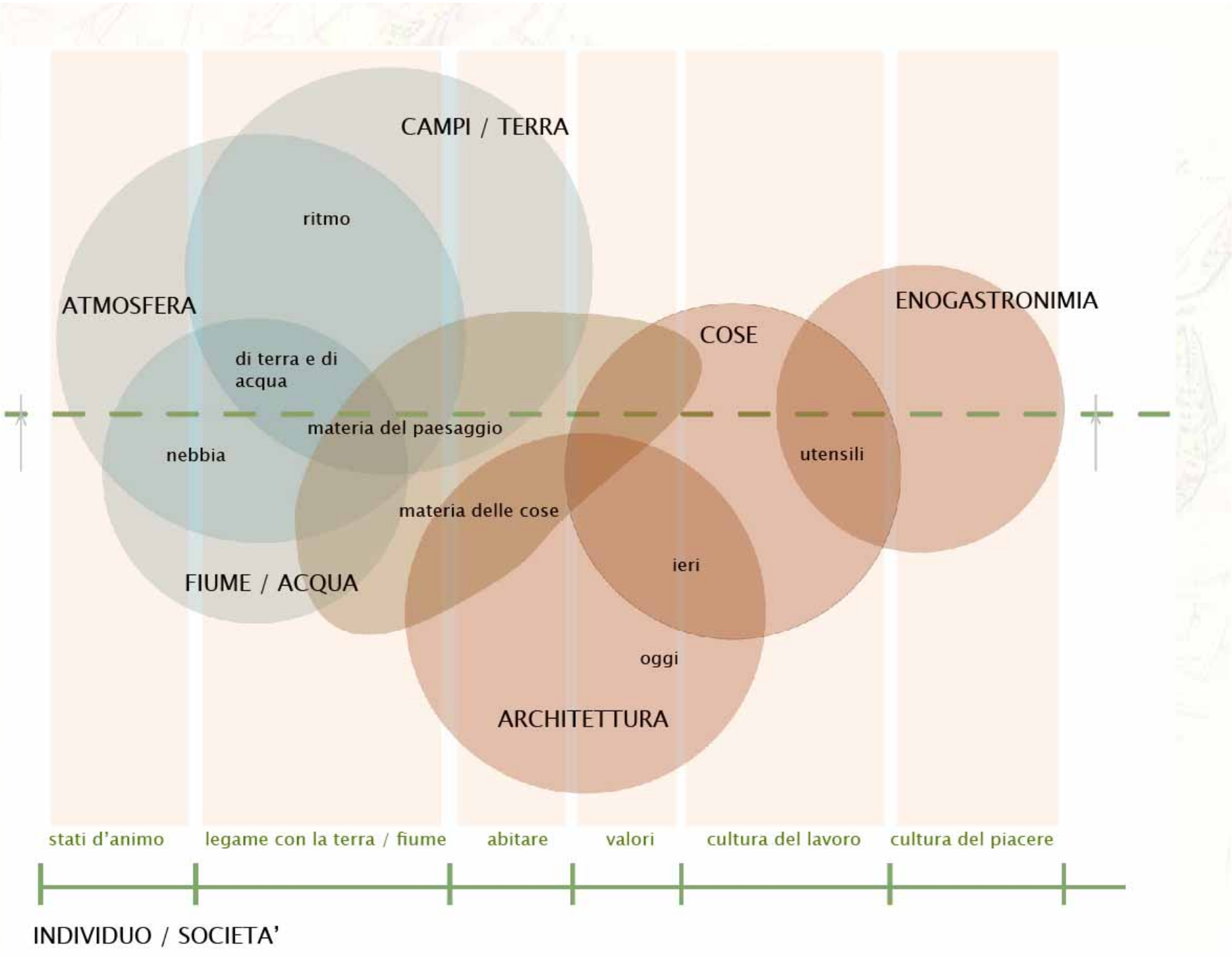


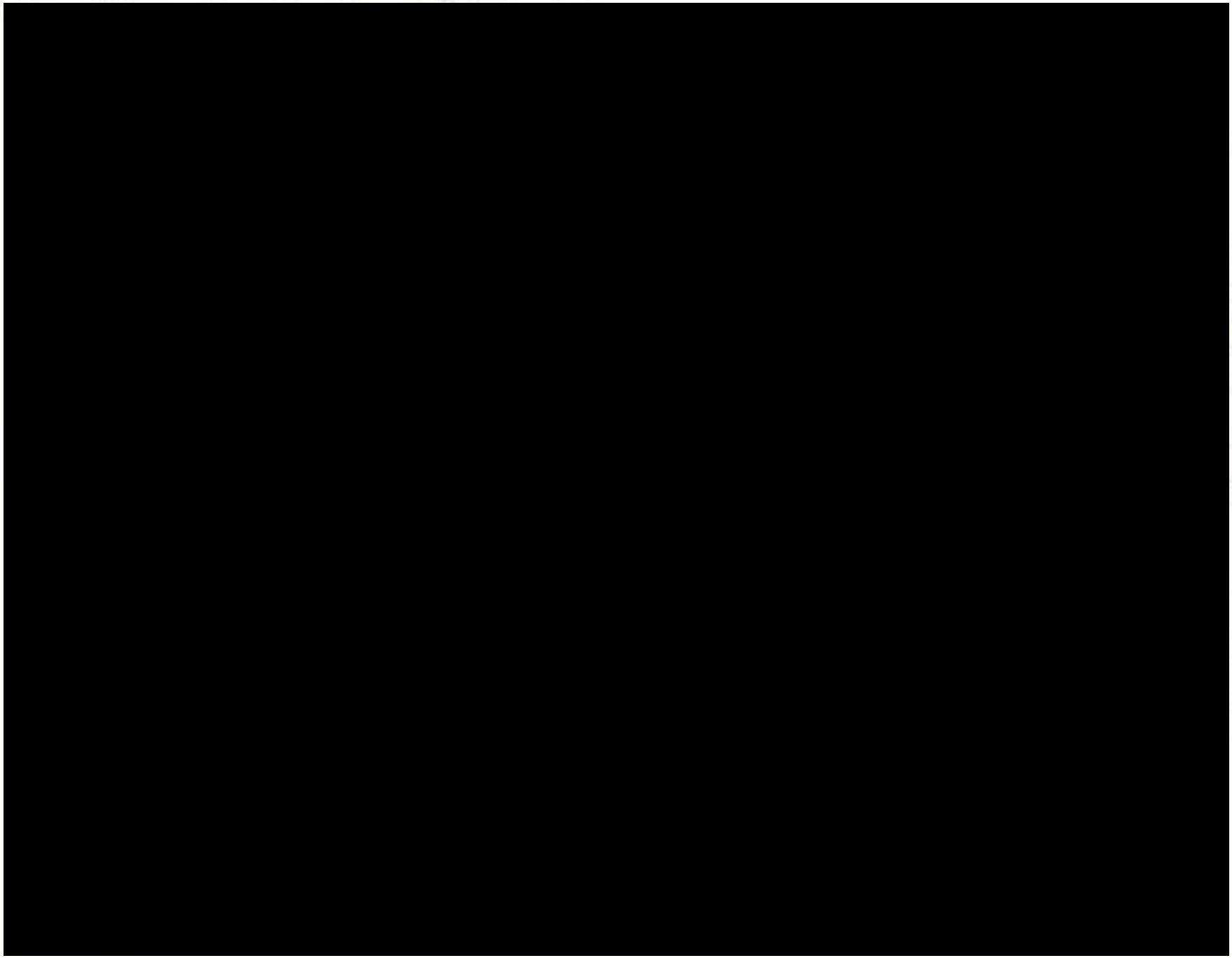



Attività tempo libero
Organizzazione politica
Tradizione cultura
VIVE A MIM TODOS
CENTRO
180 anos

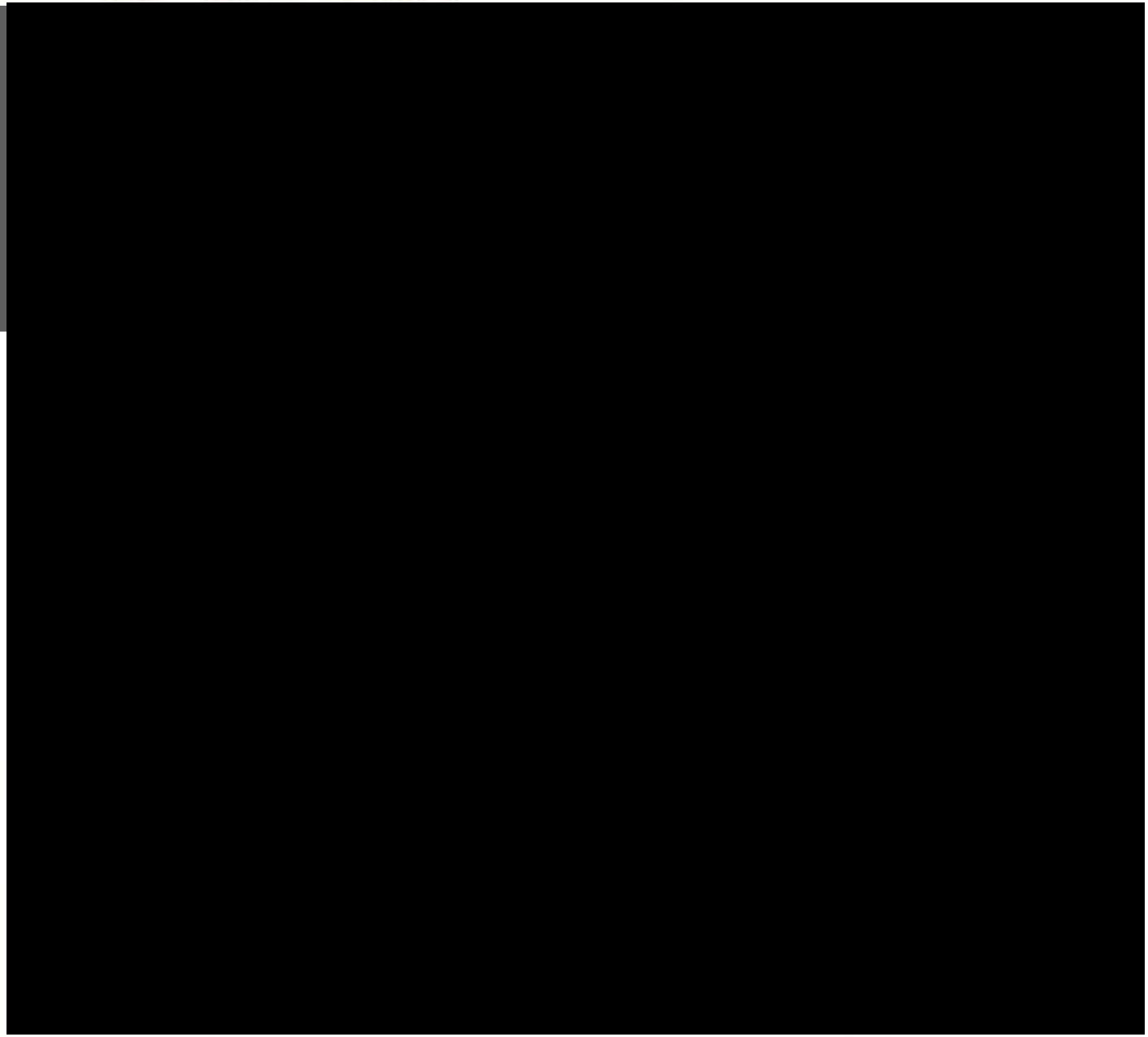

Oggetto
Prospettiva



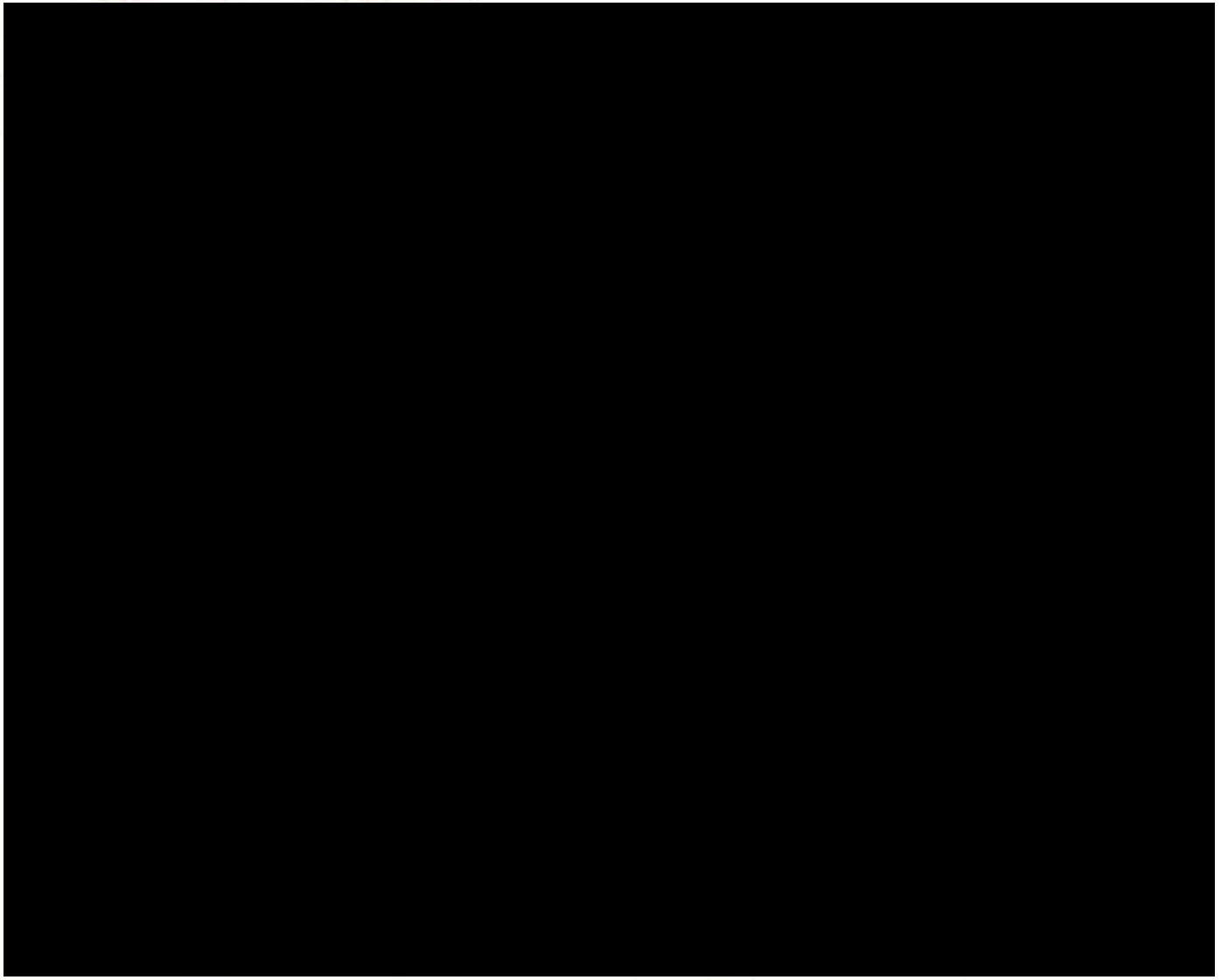

CAMPI / TERRA
ritmo
ATMOSFERA
di terra e di acqua
materia del paesaggio
nebbia
FIUME / ACQUA
COSE
ENOGASTRONIMIA
utensili
materia delle cose
ieri
oggi
ARCHITETTURA
stati d'animo
legame con la terra / fiume
abitare
valori
cultura del lavoro
cultura del piacere
INDIVIDUO / SOCIETA'



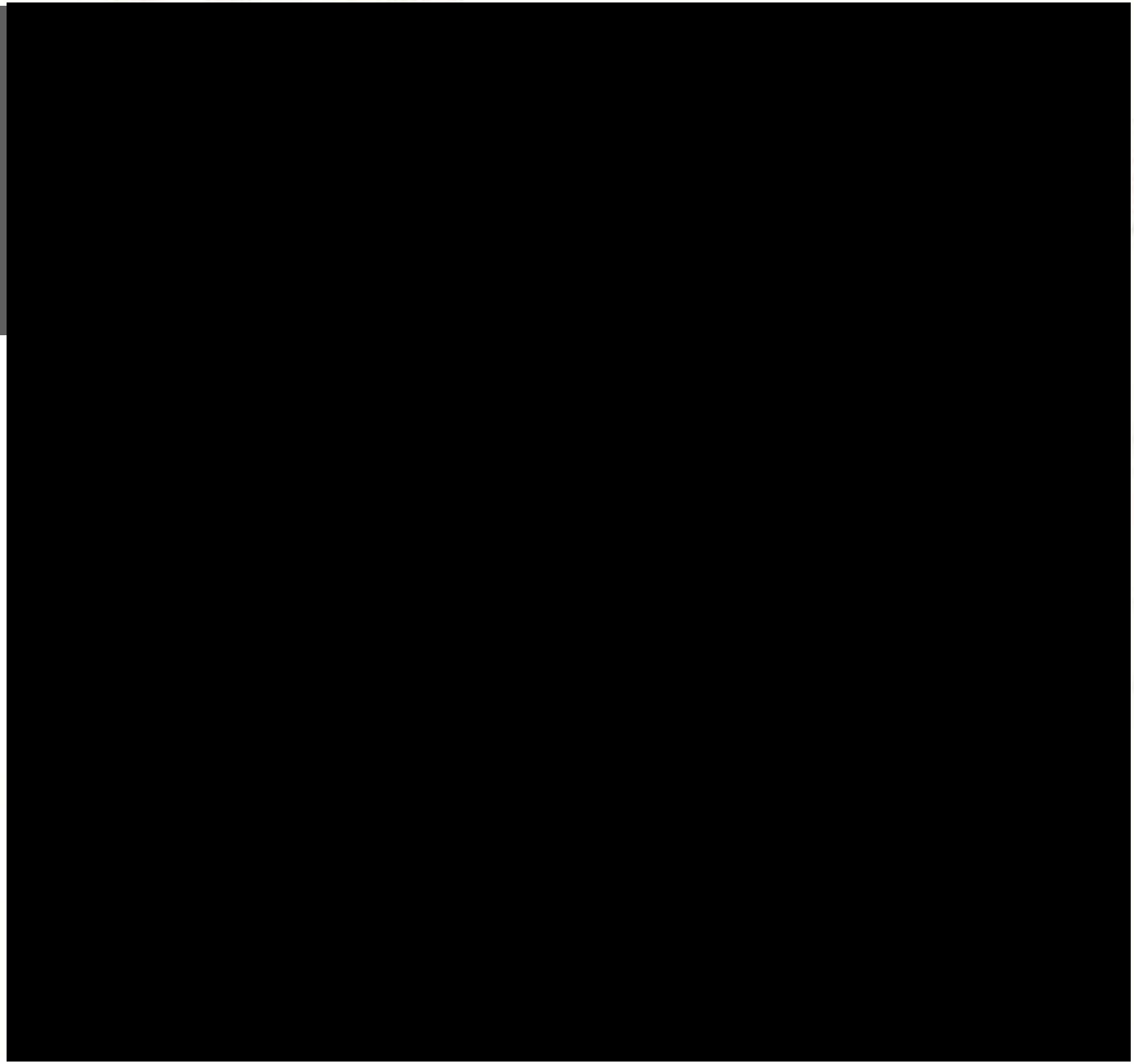
l’identità è anche una scelta progettuale



l’identità è anche una scelta progettuale



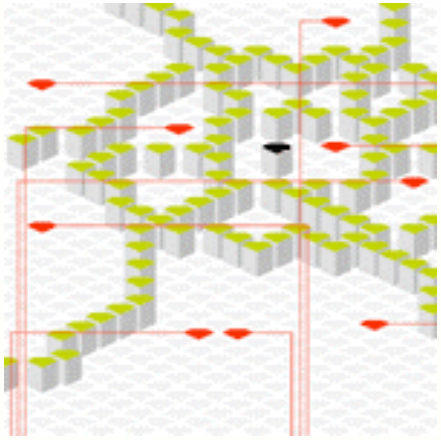
l’identità è anche una scelta progettuale



Conclusioni

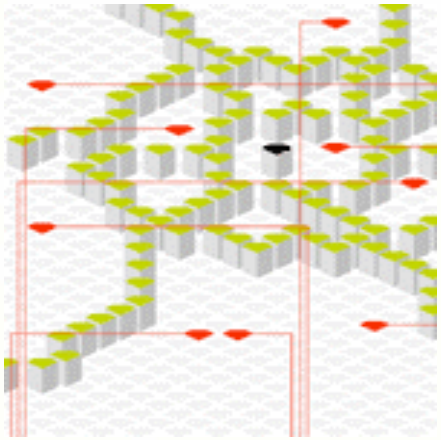
Occorre pensare sistemi in grado di:
- rappresentare la complessità e pluralità dei luoghi non in base alla sola rappresentazione spaziale;
-comprendere anche le loro reciproche interazioni;

Semilavorati contenenti un grado elementare di interpretazione, in base a delle macroaree semantiche



Conclusioni

"*…Vorrei che apparisse un po' così, come questi disegni mutevoli; anche qui una cartografia imprecisa, senza punti cardinali, che riguarda più la* ***percezione di un luogo*** *che non la sua catalogazione o descrizione, come una* ***geografia sentimentale*** *dove gli itinerari non sono segnati e precisi ma obbediscono agli strani* ***grovigli del vedere***"



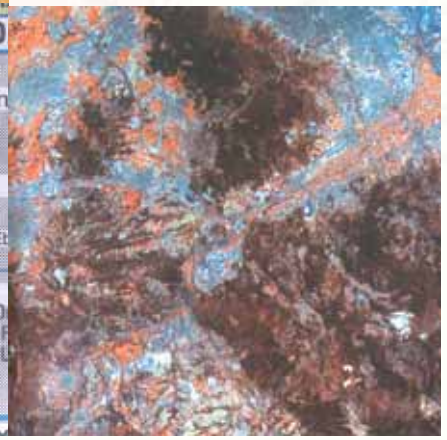
(Ghirri, Paesaggio italiano,1984)

bibliografia

• **Aime** M., *Eccessi di culture*, Einaudi, 2004
• **Becattini** G., *Modelli locali di sviluppo*, Il mulino, 1989
• **Calvino** I., Le città invisibili, Mondadori, 1993 (1° ed. Einaudi, 1972)
•**Castells** M., *La città delle reti*, Marsilio, 2004
• **Corboz** A., *Saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*, Franco Angeli, 1998
• **Farinelli** F., *Geografia*, Einaudi, 2003
• **Lanzani**, A., *I paesaggi italiani*, Meltemi, 2003
•**Magnaghi** A., *Il progetto locale*, Bollai Boringhieri, 2000
• **Multiplicity**, *USE Uncertan states of Europe*, Skira, 2003
•**Pianta** M., *Globalizzazione dal basso*, manifesto libri, Milano, 2001
• **Turri** E., *La conoscenza del territorio*, Marsilio, 2002
• **Zanini** P., *Significati del confine*, Bruno Mondadori, 2000

altre letture consigliate…

• **AAVV**, *Il discorso dei luoghi*, Liguri, Napoli, 1992
• **Augè**, M., *Il senso degli altri*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001
• **Bauman**, Z., *La globalizzazione,*Laterza, Bari, 1998
• **Bauman**, Z., *Dentro la globalizzazione*, laterza, bari, 2001
• **Beck**, U., *Che cos'è la globalizzazione,* Carrocci, Roma, 1999
• **Bonom**i, A., *Il capitalismo molecolare*, Einaudi, Torino, 1997
• **Cesareo**, V., *Globalizzazione e contesti locali*, F. Angeli, Milano, 2001
• **Gallino**, L., *Globalizzazione e disuguaglianza*, Laterza, Bari, 2000
• **Geertz**, C., *Mondo globale, mondi locali*, Il Mulino, Bologna, 1999
• **La Cecla** F., *Mente locale*, Elèuthera, milano, 1992
•**Robertson**,R., *Globalizzazione. Teoria sociale e cultura globale*, Asterios, Triestre, 1999
• **Semprini**, A., *Il multiculturalismo*, F. Angeli, Milano, 2000

grazie

eleonora.lupo@polimi.it